

LO SCONTRO NEL PDL

Lombardi imbraccia il sondaggio

Indagine affidata a Euromedia per convincere gli organi nazionali

LA SFIDA infinita tra Forza Italia e Alleanza nazionale sul candidato alla Provincia prosegue con una sorpresa: il sondaggio. Altro che ritirata. **Marco Lombardi** va all'attacco!

Oggi i vertici degli azzurri riminesi si recano a Milano, per commissionare un'indagine a un istituto di livello nazionale (Euromedia). La verifica servirà a chiarire — secondo Forza Italia — una volta per tutte chi sia il candidato «migliore», in grado di vincere le provinciali di giugno.

Infatti - procedura anomala e «d'emergenza» - i risultati del sondaggio, da fare nel giro di 7-14 giorni, verranno diffusi e resi noti. E inviati a Roma, ai vertici nazionali del Pdl.

VINCA IL MIGLIORE. Che per FI è **Marco Lombardi**. Non certo Oronzo Zilli (candidato di An). «Ci spiace per Zilli, sul piano umano non merita tutto questo, è vittima dell'impuntatura di Berselli», dicono gli azzurri **Marco Lombardi** e Gianni Piacenti, che hanno convocato in fretta e furia una conferenza stampa. Dopo la decisione di domenica, venuta dal vertice regionale del Pdl, di far decidere Roma su Rimini.

«La mia avversione per una decisione romana — spiega lo stesso Lombardi — era dettata dai tempi. Tuttora ritengo sia una stupidaggine scomodare Roma: Rimini è l'unica realtà dell'Emilia Romagna che lo fa». «I tempi in politica sono fondamentali — fa eco Gianni Piacenti, del direttivo azzurro —. Siamo dispiaciuti della scelta incomprensibile fatta dall'on. Berselli. Serve una soluzione veloce. Invece il Tavolo nazionale che deve decidere, ancora da costituire, dovrà prima affrontare i casi di Lombardia e Veneto.

Poi l'Emilia Romagna. E in mezzo, il 28 marzo, c'è il varo nazionale del Pdl! Noi cerchiamo di accelerare il processo romano».

IL SONDAGGIO avrebbe anche un'altra valenza: a fronte di una vittoria di Lombardi su Zilli, mettere i vertici nazionali nella condizione di non scegliere il cavallo perdente. «Dal momento — prosegue Lombardi — che Filippo Berselli, presidente regionale di An, ha preso questa decisione mi darò da fare perché si scelga nel più breve tempo possibile». Nel sondaggio commissionato oggi da Forza Italia troveranno spazio i nomi dei due candidati. Ma anche la percentuale di gradimento di tutti i partiti che si presenteranno alle amministrative 2009 riminesi, per avere un quadro generale della situazione politica. Insomma Lombardi giocherà fino in fondo la sua partita. Chiarisce: «Non è una ripicca personale come mi pare sia dall'altra parte, ma per tenere in piedi il progetto di alleanze che ho costruito, anche in prospettiva futura».

MA ARRIVA anche un avvertimento agli alleati di An: «E' chiaro che la vicenda Rimini mette a repentaglio anche Bellaria — ragione Lombardi —. Non è pensabile che An possa avere il candidato alla Provincia, il candidato in una città a forte probabilità di nostra vittoria come Bellaria, il sindaco a Montefiore, cioè lo stesso Berselli. Inizierebbero ad essere tante le bandierine degli amici di An». Bordata finale (di Piacenti) al presidente di An, **Giorenzo Renzi**. «Il problema è che la segreteria riminese di An ha rinunciato a svolgere il proprio ruolo politico, dimostrando di essere solo una subcorrente del livello nazionale, incapace di assumere decisioni au-

tonome, succube delle scelte di Berselli, mentre Forza Italia ha dato prova di sapere decidere sul territorio».

MA NEL «Regionale» di domenica del Pdl è stata in qualche misura messa ai voti la scelta di far decidere Roma? Lo chiediamo al sen. Bettamio, coordinatore regionale (azzurro) con Berselli. «Non c'è stata alcuna deliberazione formale del Direttivo, ma semplicemente una presa d'atto della decisione, già espressa pubblicamente da Berselli, di mandare la questione a Roma di fronte alla non unanimità di posizioni provenienti dal territorio». Solo su Rimini si deciderà a Roma, o anche per altre realtà? «Non posso non notare che tranne la spinosa questione di Bologna, altre situazioni pur controverse sono state affrontate e risolte in ambito regionale mentre per Rimini si è voluto fare una eccezione». C'è un rischio di calendare greche, tempi lunghi? «Assicuro tutto il mio impegno affinché la decisione nazionale arrivi nel più breve tempo possibile anche per non mettere oltre in pericolo un risultato che allo stato attuale appare più che possibile».

Venerdì sera al Centro Congressi Europeo di Bellaria convegno su «Regione Romagna: Nuove prospettive nell'ottica del federalismo fiscale», organizzato da Mar e Pdl. Interventi: on. Stefano Servadei (fondatore del Mar); sen. Lorenzo Cappelli (presidente del Mar); avv. Roberto Chiesa (resp. comunicazione Mar); sen. Filippo Berselli; Sen. Giampaolo Bettamio; sen. Filippo Saltamartini; on. Sergio Pizzolante; cons. regionale **Marco Lombardi**; cons. regionale **Giorenzo Renzi**. Con l'aria che tira nel Pdl di Rimini ci saranno tutti a scambiarsi convenevoli? Vedremo.

Mario Gradara



LA CAMPAGNA PARTE Vitali nel mirino

«IL CANDIDATO del centrosinistra si incammina su una strategia patetica, dalla Valmarecchia all'urbanistica. Segno di pochezza di contenuti e idee». Attaccando Stefano Vitali, **Marco Lombardi** (con Gianni Piacenti) dà fuoco alle polveri della campagna elettorale. «Secondo noi Vitali non sa a memoria neppure i nomi dei 7 Comuni secessionisti dell'alta Valmarecchia — ironizza Piacenti —. Lui e il Comune di Rimini ne sono sempre stati fuori, tirati in ballo solo alla fine». «Oggi Vitali tenta di distinguere la sua posizione sull'urbanistica da quella del vicesindaco Melucci, dopo che questi gli ha fatto da scudo sulle primarie Pd. Ma Vitali è stato 10 anni in giunta con lui, e non ha titoli per dividere le responsabilità sull'urbanistica». Lombardi annuncia inoltre che chiederà incontri a tutti i sindaci del Riminese, per capire quali siano i problemi con la Provincia.

IL SENATORE BERSELLI NON ARRETRA: «DECIDE ROMA E BASTA»

'Il sondaggio? Me ne frego'

«LO FACCIA, lo faccia pure il sondaggio. Come se non sapessi che i sondaggi tirano sempre dalla parte del committente. Se vuole ne commissiono uno a mie spese per Zilli... ma la realtà è che non ci sto a questi giochini. Decide Roma. E basta». Il senatore Berselli non ha certo il tono del compagno di cordata. «Lombardi ha fatto sapere di avere l'appoggio di Cicchitto e Verdini? Bene, di cosa si preoccupa allora? Io non vanto appoggi così altolocati. Di sicuro Verdini e La Russa riceveranno una mia lettera sulle frasi offensive che Pizzolante mi ha rivolto. Non scendo sul suo piano, saranno altri a riportarlo alla ragione». La tensione è palpabile, le cicatrici resteranno profonde: «Noi ci rimetteremo serenamente al giudizio del tavolo nazionale. Così come la Lombardia, il Veneto e tutte le altre regioni italiane. Ma perché a Rimini succede questo? Dov'è scrit-

to che Lombardi è meglio di Zilli? Perché Zilli andava bene dopo le elezioni e adesso è un candidato perdente? A Piacenza il sondaggio l'hanno fatto e il nostro parlamentare Foti è risultato nettamente il più gradito, ma non sarà il candidato. Forza Italia ha speso una parola per Foti? Non l'ho sentita. A Parma nessuno mette in dubbio che il candidato spetta a FI anche se non sanno chi metterci. Ma An ne ha preso atto. Così si fa se c'è uno spirito di corpo. Invece a Rimini succede di tutto. Un candidato come Lombardi non può permettersi di intessere rapporti con altri partiti, tantopiù se come l'Udc non fanno parte del Governo. Le alleanze non le decide Lombardi, perché il partito che deve nascere non può sottostare a logiche padronali. Non dubito che l'Udc, se interessata all'alleanza col Pdl, correrà con Zilli o Lombardi. E a maggior ragione la Lega»

